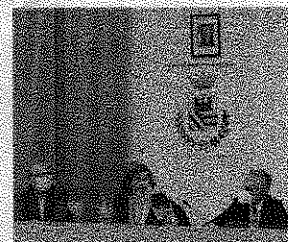


Un terzo bene confiscato alla mafia "Ora un regolamento per assegnarli"

PADERNO DUGNANO - La commissione antimafia padernese intende dotare il Comune di un regolamento per l'assegnazione dei beni confiscati alla mafia per cui Paderno ha tre immobili. Giovedì scorso è iniziato il confronto alla presenza di un ospite d'eccezione: Gianluca Vitali, presiedete della commissione antimafia di Corsico. "Da noi è partito l'input per creare un coordinamento di tutte le commissioni antimafia della città metropolitana di Milano. Al momento su 133 comuni solo

12 ne sono dotati ed è un dato che dovrebbe far riflettere", ha detto Vitali. "Utilizzare i beni confiscati è un segnale da dare alla mafia. A Corsico ne abbiamo 14 assegnati al Comune". La situazione padernese è decisamente più ridotta. Al momento sono solo tre i beni confiscati alla mafia presenti sul territorio. Da 20 anni sono assegnati al Cai e alla cooperativa Duepuntiaco, una villetta in via delle Rose e un appartamento di via Curiel. Entro la prossima estate scadranno le convenzioni e si aggiun-

gerà un terzo bene nelle disponibilità del Comune: un'unità immobiliare di via Padova alle Baraggiole. "Rispetto a questi beni e alle scadenze è necessario lavorare a un regolamento che definisca come assegnarli", ha sottolineato la presidente della commissione antimafia, Daria Castelli. "In modo da avere uno strumento che diventi indispensabile così da usarlo prima delle scadenze. L'obiettivo è di portare una proposta da sottoporre a giunta e consiglio". Ora la commissione produrrà una



bozza di regolamento da sottoporre alla parte politica, ma anche a quella tecnica per evitare di creare doppioni della legge nazionale. La commissione antimafia è al lavoro anche per definire il calendario delle iniziative sulla legalità per il prossimo anno.